

Primo Piano - *Mattarella a Firenze per i 60 anni dall'alluvione: “L'unità nelle emergenze è il simbolo del Paese”*

Firenze - 04 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il Capo dello Stato commemora il disastro del 1966 e invia un messaggio al ministro Crosetto per il 4 novembre: “Servono risposte e rinnovamento contro conflitti, disinformazione e cyberattacchi”.**

Un duplice messaggio di memoria, responsabilità e visione del futuro. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha presenziato a Firenze alle celebrazioni per il sessantesimo anniversario dell'alluvione del 1966, intrecciando il ricordo della solidarietà nazionale alle riflessioni per la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate del 4 novembre. La giornata si è aperta a Roma con la solenne deposizione di una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria, alla presenza della premier Giorgia Meloni, del ministro della Difesa Guido Crosetto, dei presidenti di Camera e Senato Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa e del presidente della Corte Costituzionale Giovanni Amoroso. Il Capo dello Stato si è poi trasferito a Firenze dove, in piazzale Michelangelo, si sono tenute le celebrazioni ufficiali scandite dall'inno di Mameli, dagli onori dei reparti schierati e dal sorvolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale Frecce Tricolori. Intervenendo alla commemorazione dell'alluvione, Mattarella ha richiamato il valore civile di quella mobilitazione: “A sessant'anni dall'alluvione di Firenze vogliamo pensare che quella lezione sia tuttora viva. E che i testimoni di allora ci parlano oggi non per rammentare un passato che può suscitare nostalgia, ma per tenerci vigili, per ricordare la comune responsabilità del futuro. Il grazie che vogliamo ripetere a voce alta a Firenze e a chi l'ha aiutata in quei momenti terribili, è una sollecitazione a camminare ancora in direzione di un mondo migliore del momento che attraversiamo”. Il Presidente ha poi sottolineato la spinta profonda impressa dal soccorso di allora: “L'Italia cambiò dopo l'alluvione e quello straordinario moto solidale. L'intera società ricevette una nuova spinta. Si prese coscienza della nostra vulnerabilità, della necessaria tutela dei territori e dei fragili equilibri dell'ambiente. A Firenze l'allarme si manifestò in tutta la sua urgenza. Una società fondata sul primato della persona non può non considerare come impegno comune la protezione dell'ambiente e la sicurezza delle comunità a fronte delle catastrofi. Una sfida, ma anche un dovere per le istituzioni. Potremmo dire che l'universalità di Firenze è stata ripristinata proprio dal convenire di tanti giovani prima ancora che fossero ripristinati la sua bellezza, i suoi monumenti, i suoi ponti, la sua vita quotidiana. Vi si affiancava il desiderio di un mondo dove la collaborazione umana fosse il presupposto di una civiltà più avanzata. Un mondo consapevole del proprio destino comune. Il salvataggio e la ripartenza di Firenze lasciarono un segno profondo nella storia della nostra Repubblica. Un segno di unità e di fraternità, in una stagione in cui il mondo stava cambiando. Unità del Paese nell'affrontare l'emergenza. Unità tra generazioni, mentre la più giovane e

numerosa si affacciava alla vita sociale e voleva esprimere valori, speranze, ideali". In occasione del 4 novembre, Mattarella ha inoltre inviato un articolato messaggio al ministro della Difesa Guido Crosetto, ponendo l'accento sul percorso democratico del Paese e sulle nuove minacce alla sicurezza: "Nell'anno in cui ricorre l'ottantesimo anniversario della libera scelta del popolo italiano per la Repubblica, la celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate assume un significato particolare. Il giuramento di fedeltà delle Forze Armate alla Repubblica si nutre dei valori della sua Costituzione, patrimonio di principi custodito affinché il rapporto con le generazioni che si succedono nella vita del Paese sappia unire la memoria del passato alla speranza per il futuro della comunità, e le atrocità vissute nelle guerre mondiali non abbiano a ripetersi. Celebriamo anzitutto il coronamento del sogno risorgimentale dell'Unità della nostra Patria, indipendente e libera, e il percorso che, con la lotta di Liberazione, ha saputo conquistare libertà e democrazia per il nostro popolo e un ruolo autorevole all'Italia, con la politica di pace e cooperazione internazionale perseguita dalla Repubblica". Il messaggio presidenziale si conclude con un'analisi del quadro strategico contemporaneo: "L'impegno delle forze armate, il loro quotidiano lavoro sono preziosi per contrastare ogni intento esterno rivolto contro la comunità alla quale apparteniamo e per affermare il rispetto del diritto internazionale. Ai conflitti tradizionali, che continuano ad insanguinare ampie aree del mondo, inclusa l'Europa, si aggiungono la disinformazione diffusa, la competizione nello spazio, la dimensione cibernetica, l'uso pervasivo dell'intelligenza artificiale e dei sistemi autonomi, domini in cui atti di aggressione risultano oggi in preoccupante e progressiva espansione. È uno scenario che richiede profonda capacità di rinnovamento, nell'integrare rapidamente le nuove tecnologie e nel garantire capacità concrete per le sfide future".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 04 Novembre 2026